



Grazie a chi mi aiuta a vivere

di **Diego Murari**

Mi assilla sempre lo stesso pensiero, quando devo scrivere l'articolo per il numero di dicembre di *tuttoBICI*: come faccio a trovare un modo originale per fare gli auguri e al tempo stesso per comunicare qualcosa di quello che sento, di quella che è la mia vita e, perché no?, la mia sofferenza?

Non è facile sfuggire alla banalità, soprattutto in un periodo difficile come quello che ho affrontato negli ultimi mesi, scandito da operazioni, terapie e lunghe giornate di degenza, di poca voglia di combattere, di cattivi pensieri.

E allora ho pensato di dire grazie a tutti gli amici che mi hanno aiutato a respirare per un anno ancora, che mi hanno regalato la motivazione per continuare a lottare, che mi hanno voluto in gruppo al loro fianco e mi hanno passato la borraccia, mi hanno atteso in fondo al gruppo e aiutato a superare salite e difficoltà.

Dico grazie, con una premessa: lo faccio in ordine sparso, magari un po' confusionario ma ho deciso di seguire il flusso dei pensieri, senza comandarlo. Sarà un po' naïf, lo ammetto, ma è sicuramente spontaneo. E allora comincio con il dire grazie a Peter Sagan e alla sua immensa grandezza, alla Specialized che mi ha donato un

sogno tramite a Gianpaolo Mondini. Dico grazie a Gianni Savio, Giovanni Ellena e a tutti i meravigliosi ragazzi della Androni Sidermec.

Grazie a Roby Baggio che è sempre accanto a me, a Kristian Ghedina, strepitoso nel darmi forza, ad Alberto Tomba che sa come spingermi verso la vetta del mondo, a Gibo Simoni che è uno stupendo compagno di viaggio da sempre, a Gianni Bugno che è un eterno campione del pedale e della vita.

Grazie a Elena Cecchini, stupenda campionessa che dovunque sia ha un pensiero per me, all'immenso Elia Viviani, allo straordinario Filippo Ganna e a tutti ragazzi dei quartetti azzurri che sono grandi grandi grandi.

Grazie alle nazionali azzurre che mi hanno portato idealmente con loro ai Mondiali, grazie al meraviglioso commissario tecnico Davide Cassani al quale auguro di conquistare una medaglia per

ogni lacrima versata. Grazie alle campionesse che ho incontrato al Giro Rosa, grazie alle emozioni vissute in ogni scatto, in ogni salita, in ogni volata e alla voglia di lottare per la vita che mi hanno saputo regalare.

Grazie a Pippo Pozzato che è sempre presente a darmi coraggio, alla mia capitana e splendida fuoriclasse Tatiana Guderzo, alla Selle Italia Guerciotti di ciclocross, a Eva Lechner che mi ha regalato uno splendido sogno d'argento all'Europeo di Silvelle, a Lucia Bramati che mi dona brividi con la sua gioventù entusiasta e al team di Luca Bramati che mi ha fatto scoprire quanto sia bello il ciclismo sui sentieri e nei prati pieni di fango e di ostacoli da superare, proprio come devo fare io giorno dopo giorno.

Grazie ad Ernesto Colnago e a Claudio Mantovani della Nalini, due maestri nella storia del ciclismo mondiale che hanno deciso di volermi be-

ne. Grazie a tutti i cuori meravigliosi che mi leggono e mi chiamano per abbracciarmi e stringere al loro cuore la mia anima.

Grazie alla Federazione Italiana di Ciclismo e al suo grande presidente Renato Di Rocco che ha sempre un pensiero azzurro da regalarmi. E a proposito di azzurro, grazie alle Fiamme Azzurre che sono sempre al mio fianco.

Grazie ragazze, grazie ragazzi, grazie per avermi dato la forza di affrontare il sudore delle terapie con più coraggio, con maggior forza, con nuova speranza. Grazie dal cuore con tutto il cuore, grazie per avermi salvato la vita anche in questo anno tremendo per me. Grazie agli amici di *tuttobiciweb* e *tuttoBICI* perché mi fanno sentire uno di loro. E grazie anche a chi mi sono dimenticato di nominare in questo articolo che ho scritto di getto, tra una terapia e l'altra: se è accaduto, mi scuso, ma il posto nel mio cuore c'è anche se il nome non appare sulla carta. Grazie a tutti per aver voluto condividere con me quella meraviglia che è la vita.

Per contattare Diego Murari
www.unico1.it - info@unico1.it
 339.1082481